



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

ASSEMBLEA2024

FUTURI SOSTENIBILI

le strategie energetiche di domani

Relazione di

ROBERTO BOZZI

Presidente Confindustria Romagna

3 ottobre 2024



CONFINDUSTRIA ROMAGNA



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

ASSEMBLEA2024

FUTURI SOSTENIBILI

le strategie energetiche di domani

Relazione di

ROBERTO BOZZI

Presidente Confindustria Romagna

3 ottobre 2024

Care imprenditrici e imprenditori, autorità, Presidente Orsini, benvenuti.

Un ringraziamento speciale alla Comunità di San Patrignano, che ci ospita oggi in un luogo simbolo, che incarna perfettamente il tema della nostra assemblea.

Qui, in questo baluardo di sostenibilità, le persone ritrovano speranza, costruendo con fiducia il proprio futuro.

Non è un caso che Confindustria Nazionale torni qui ogni anno per parlare di sostenibilità. Non è più una moda o un trend passeggero, è una condizione essenziale, il punto da cui dipende il futuro del nostro territorio, delle nostre famiglie e delle nostre aziende. **Senza sostenibilità, non c'è domani.**

Guardiamoci intorno. Solo due settimane fa, la nostra amata Romagna è stata nuovamente travolta dall'acqua, rivivendo l'incubo del maggio 2023. Pochi giorni dopo è stata la Toscana a soffrire. A loro va la nostra vicinanza. Quello che una volta era un evento eccezionale ora è diventato parte della nostra nuova normalità. Dobbiamo prenderne atto.

Mentiremmo a noi stessi, se continuassimo a chiamarli eventi straordinari. Siamo già nel mezzo di questa crisi. Le emergenze, le Allerta meteo sono ormai all'ordine del giorno, e non possiamo permetterci di reagire solo quando il pericolo è imminente, sperando di superarlo. Dobbiamo attrezzarci meglio, agire più velocemente e pianificare il futuro oggi, **quando ancora splende il sole** e possiamo, anzi dobbiamo, prevenire anziché rincorrere, riparare, ricostruire.

Il sistema di soccorso ha risposto con impeccabile efficienza, ma non possiamo e non dobbiamo rassegnarci a vivere nell'emergenza costante. Dobbiamo agire subito. Dobbiamo agire subito per rafforzare le nostre difese idriche, **ripensare il regime idraulico del territorio**, non limitandoci a ripristinare ciò che è stato distrutto, ma creando infrastrutture nuove e moderne, adeguate a questa realtà climatica che cambia.

Interventi come la costruzione di vasche di espansione per contenere le piene, il raddrizzamento delle curve fluviali, l'ampliamento degli argini non sono azioni che possono essere rinviate.

È necessario agire ora, perché **il futuro della Romagna dipende dalle scelte che facciamo oggi**. Il rischio di “**desertificazione**” di aziende e persone oramai in alcuni luoghi della Romagna è già realtà.

Non vogliamo solo tornare alla situazione pre-alluvione del maggio 2023. Vogliamo essere più forti, più sicuri, più preparati. Vogliamo che la prossima volta non ci siano vittime e non si debbano più contare i danni.

Un altro punto cruciale è la riforma del quadro normativo. Ci preoccupa molto che l'Autorità di Bacino del Po non abbia modificato le misure del Decreto 32/24, che bloccano lo sviluppo edilizio nelle aree colpite dalle alluvioni, pregiudicando in maniera sostanziale la possibilità stessa di fare impresa.

Concetti che abbiamo già avuto modo di esprimere attraverso il livello regionale della nostra Organizzazione, fino a convenire delle modifiche di cui si sono però perse le tracce: un altro esempio di ordinaria burocrazia o c'è sotto un disegno più preciso?

La ricostruzione post-alluvioni durerà anni e occorre attrezzarsi in questa prospettiva: lo ribadiamo con forza ora, alla vigilia del voto regionale.

Alla vigilia delle elezioni quindi, poniamo ai candidati una priorità assoluta: il grande nodo riferibile al riassetto amministrativo della Romagna, base imprescindibile per rendere concreto e attuabile qualunque progetto di area vasta.

Occorre mettere a punto con urgenza un intervento normativo che renda possibile tale riassetto amministrativo, con l'obiettivo di andare alla costituzione di una "**provincia unica**" della Romagna sita all'interno della Regione, dando forma, nome e regole a una vera e propria città metropolitana.

Un perimetro riconosciuto a livello istituzionale che valorizzi le specificità e lo sviluppo armonico di un territorio con ancora grandi potenzialità imprenditoriali, sociali e culturali, per competere alla pari con le zone più avanzate d'Europa.

E cosa significa tutto questo per il nostro sviluppo economico? Il distretto romagnolo è il miglior esempio del connubio degli elementi fondanti della transizione energetica: il gas naturale, la chimica da fonti rinnovabili, la generazione di energia elettrica ad alto rendimento, lo sviluppo di energie da fonti rinnovabili anche attraverso soluzioni innovative come quelle di produzione di elettricità da moto ondoso, i progetti in corso per la creazione di campi eolici off-shore a Ravenna e Rimini, ed anche di un hub per la cattura e lo stoccaggio della CO2 utilizzando gli stessi giacimenti da dove in passato è stato estratto il gas naturale. Il tutto senza limitazioni alla vocazione turistica e naturalistica del territorio.

Nell'ambito dei grandi progetti per il futuro, il **Porto di Ravenna** assieme agli hub logistici di Forlì-Cesena riveste un ruolo centrale, essendo al cuore di un tanto atteso processo di modernizzazione. I traffici marittimi sono l'ossatura del trasporto merci, e i nostri porti rappresentano snodi

cruciali per l'intermodalità. In un Paese come il nostro, situato strategicamente nel Mediterraneo, è essenziale mettere questi scali al centro della catena logistica globale.

Da tempo è in corso una discussione sulla loro gestione e governance, mirata a migliorare la competitività del settore.

È opportuno ripensare la configurazione giuridica che regola le concessioni portuali, soprattutto considerando che le coste e gran parte dei porti italiani fanno parte del demanio marittimo.

Guardando ai porti del Nord Europa, dove esistono già terminal che sono proprietari delle aree, possiamo trovare esempi utili per riflettere su nuove forme di privatizzazione che favoriscano la competitività; un primo esempio è in Inghilterra le cui aziende nei porti hanno concessioni con una durata di ben 99 anni.

Il rigassificatore di Ravenna e le nuove opportunità legate all'estrazione del gas naturale, infine confermano il ruolo cruciale della nostra regione come hub energetico. Ma non ci fermiamo qui. **Guardiamo anche al futuro dell'energia nucleare**, i cui scenari sono oggi profondamente diversi rispetto al passato. Dopo che la conferenza ONU di Dubai nel 2023 ha incluso l'energia nucleare nel bilancio globale, la stessa Unione Europea nel vertice di Bruxelles ha sottolineato come il nucleare sia un'opzione per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e diversificazione del mix energetico.

Parimenti, anche il Governo italiano ha lanciato importanti messaggi di apertura sul cosiddetto "nucleare di quarta generazione". Si tratta ovviamente di una prospettiva di medio-lungo termine che comprende una vasta gamma di opzioni e differenti soluzioni tecnologiche, alcune già disponibili, altre solo in via di sviluppo.

L'Italia, grazie ad Enea che oggi è presente con il direttore Dodaro, ha centri di eccellenza internazionale, possiede un know-how fortissimo e

potrà svolgere un ruolo essenziale nella ricerca sui processi di fissione e fusione, con la prospettiva di creare una filiera tecnologica all'avanguardia.

Dall'ultima indagine del nostro Centro Studi emerge un dato incoraggiante: ****l'82% delle aziende associate ha investito nella sostenibilità negli ultimi tre anni****. Le imprese romagnole sono pronte ad essere **protagoniste della transizione sostenibile**, ma serve un supporto strutturale, incentivi più efficaci e politiche industriali di lungo termine.

Tra i principali dati emersi:

- Il 63% ha già introdotto processi specifici di riduzione e recupero degli scarti di lavorazione
- Il 94% dei rispondenti predilige, quando è possibile, fornitori locali
- L'81% considera la sostenibilità un valore aggiunto, già in fase di progettazione di un prodotto.
- Per il 65% delle nostre aziende gli incentivi andrebbero strutturalmente riformati.
- Il 59% chiede che venga realizzata una politica industriale a lungo termine

Nel pianificare le strategie energetiche, gli aspetti da tenere maggiormente in considerazione risultano essere la formazione di figure professionali dedicate (energy manager) e la creazione di filiere strategiche, in grado di intercettare la domanda di nuove tecnologie green.

Abbiamo poi chiesto a loro, uomini e donne di impresa in Romagna, molti dei quali seduti in questa platea, quale sia l'idea di futuro sostenibile per il territorio: concludo dando voce ad alcune risposte rappresentative:

-Il futuro sostenibile della Romagna deve basarsi sull'integrazione delle energie rinnovabili, la promozione di un'economia circolare e la tutela delle risorse naturali. Innovazione e collaborazione tra settore pubblico e

privato saranno fondamentali per creare un modello di sviluppo replicabile, garantendo un territorio resiliente e prospero per le generazioni future.

-Un'Emilia-Romagna fiorente in cui il futuro è costruito da un territorio solido, una comunità coesa e imprese che prosperano, dimostrando che le scelte sostenibili non solo migliorano il domani di tutti, ma sono anche economicamente intelligenti.

- Potenziamento delle filiere in un'ottica di condivisione delle risorse, inclusa possibilità di riutilizzare gli scarti di produzione come sottoprodotti per altre attività.

- necessita di maggiori incentivi riferiti alla mobilità sostenibile, anche per i mezzi pesanti, favorendo la realizzazione di reti di rifornimento di biocarburanti, a sostegno della logistica inbound o outbound di corto raggio.

- Un turismo sostenibile, che valorizzi le nostre risorse naturali e culturali, pilastro importante per il nostro sviluppo.

- Investire in educazione e formazione, ridurre le diseguaglianze territoriali incentivare la transizione energetica.

- Aumentare la consapevolezza e l'educazione al risparmio energetico e al riciclo del materiale dai primi anni del percorso scolastico fino all'inserimento nel mondo del lavoro.

- L'idea di futuro sostenibile va inteso come capacità di un'impresa di tenere in equilibrio nel tempo la prosperità economica, l'attenzione sociale ai suoi stakeholder (interni ed esterni), la corretta gestione e preservazione delle risorse ambientali

L'adozione della sostenibilità come leva per competere ha spinto anche la crescente attenzione delle aziende alla sostenibilità sociale (accanto a quella ambientale) che è da intendere come un investimento dell'impresa in "capitali intangibili" relativi alla sua identità (etica, reputazione, marchio) al suo rapporto con l'esterno (radicamento nel territorio, rispetto

dell'ambiente, rapporti con clienti, stakeholders e community) e soprattutto alle persone che vi lavorano (*commitment* e motivazione, saperi, formazione).

Queste sono idee suggerimenti che portiamo oggi all'attenzione pubblica. E siamo qui oggi non solo per fare un bilancio, ma per guardare avanti, per immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile del nostro territorio. Un futuro che, come sempre, sarà nelle nostre mani.

Siamo consapevoli che non sarà facile, ma chi fa impresa, come noi qui riuniti, si caratterizza dalla capacità di vedere, nelle sfide più complesse, un vera opportunità di crescita, a 360 gradi.

La Romagna che vogliamo non è solo un luogo sicuro e resiliente, è un territorio che prospera, dove l'innovazione e la sostenibilità camminano di pari passo con lo sviluppo. Un territorio che guarda al mondo senza dimenticare le proprie radici, che investe nella transizione energetica e nella valorizzazione delle sue risorse, che diventa esempio e guida per il resto del Paese.

Ognuno di noi ha il potere di fare la differenza, di trasformare le difficoltà in forza. È ora il momento di osare, di progettare insieme una Romagna più forte, più competitiva, più pronta a fronteggiare il futuro. Abbiamo tutti gli strumenti per farlo: la determinazione, la capacità imprenditoriale e una visione di lungo termine.

La sostenibilità parte da qui, da noi, da questa sala. È il nostro impegno, il nostro dovere e, soprattutto, la nostra opportunità. Grazie.

Testo stampato il 30 settembre 2024

Platinum Sponsor

BPER:



Gold Sponsor

Deloitte.



LONGLIFE
—FORMULA—



Silver Sponsor



EPIPOLI



Bronze Sponsor



Si ringrazia:

Organizzazione a cura di





CONFINDUSTRIA ROMAGNA



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

